

IL BRIDGE: CHIUSO PER “COVID-19”

Il Presidente della **F.I.G.B.**, immagino dopo sofferta riflessione unitamente ai suoi più stretti collaboratori, alla luce delle direttive emanate dal Governo ha deciso di sospendere ogni attività federale fino a nuove disposizioni.

La determinazione, a cui tutti gli Enti affiliati dovranno attenersi, è contenuta nella Delibera d'urgenza n. 12/20 del 5 marzo 2020 pubblicata sul sito federale; parimenti la Federazione ha informato, con una nota del Segretario Generale, di avere attuato per i propri dipendenti la modalità smart working.

La risoluzione, che spero nessuno vorrà criticare giudicandola eccessiva, a mio avviso appare ineccepibile in considerazione dello stato attuale del Paese e degli obiettivi che si prefigge; mi auguro che adesso il Presidente voglia fare sentire la sua voce, non tanto per chiarire le ovvie motivazioni della delibera quanto per fare sentire gli Enti affiliati e tutti i tesserati parte di una sola famiglia.

Indubbiamente il provvedimento è grave e doloroso ma inevitabile, sia per la stretta imposta dall'autorità governativa a tutta la Nazione sia per non lasciare campo a dubbi interpretativi da parte delle ASD/SSD: **SI CHIUDE** perché la salvaguardia della salute dei singoli e della collettività deve avere priorità su tutto, augurandoci che si tratti solo di un periodo il più breve possibile.

D'altronde, oltre ai tanti divieti, la sospensione delle attività scolastiche di ogni ordine e grado su tutto il territorio fa intendere quanto preoccupante sia valutata dal Governo l'emergenza; a conferma le ultime notizie, per quanto ancora incerte, parlano di una estensione addirittura fino a due mesi.

Nel panorama nazionale il bridge certamente occupa uno spazio di nicchia e nessuno se ne curerà se non gli addetti e gli appassionati; ma per il nostro piccolo mondo questa sospensione sine die è un fatto rilevante che potrà avere ripercussioni non lievi sulla Federazione e, soprattutto, sulle Associazioni più piccole.

Non è in gioco solo l'aspetto agonistico, è sopportabile che per un anno qualche titolo non sia assegnato, quanto invece quello economico anche perché tutto ciò che si perde non potrà essere recuperato.

Il Presidente, è il caso di ribadirlo, ha già detto pubblicamente che la Federazione non abbandonerà Affiliati e tesserati, assicurando loro adeguato sostegno, ma non deve essere dimenticato che anche per le stesse casse federali il periodo di interruzione avrà il suo peso.

Facciamo un po' i conti della serva: ipotizzando che la sospensione valga fino a domenica 22 marzo saltano 6 simultanei G.P. e 1 simultaneo pro Gioventù, in soldoni circa 30.000 euro; se si aggiungono i cali già registrati in questi giorni e i mancati introiti dai light, dai campionati e dai tornei federali è facile raggiungere un totale di circa 50.000 euro.

D'accordo, un sacrificio non indifferente ma sostenibile considerando anche che in parte sarà compensato da mancati esborsi; ma se la sospensione dovesse protrarsi ancora oltre per 1, 2 o più settimane la cifra sarebbe destinata a moltiplicarsi per 2, 3 o anche più e, in quel caso, gli effetti comincerebbero a diventare sempre più considerevoli.

Naturalmente anche le ASD/SSD, ciascuna in proporzione alla propria consistenza, ne risentiranno in modo sensibile tenendo anche presente che, cessato il periodo di inattività, è probabile una ripresa lenta, finché la psicosi "coronavirus" non svanirà del tutto, prima che si torni alla piena e regolare attività.

Siamo sinceri con noi stessi: questa è una vera crisi nazionale che influirà su tutti i settori della vita civile e sociale ed è prevedibile che dispieghi i suoi effetti negativi per un tempo medio/lungo.

In sintesi, una tegola inaspettata su questo Consiglio che fa il paio con quanto accaduto nel 2017 con le note vicende che qui è superfluo ricordare, sottolineando, lo dico sottovoce perché oggi le priorità sono altre, che questo è l'anno delle elezioni della governance federale per il prossimo quadriennio.

Per il momento tocca adeguarci alle direttive, governative e federali, e adottare il "distacco sociale" restando il più possibile in casa in attesa di tempi migliori.

Per fortuna c'è **BBO** che non diffonde il contagio.

Eugenio Bonfiglio

Milano, 6 marzo 2020